

Il consiglio comunale "aperto" di giovedì sera a Villa San Giovanni

Erosione e antenne di telefonia Il Comune assume gli impegni

Richiesta dello stato di calamità alla Regione per il maltempo
E stop alla sperimentazione e alle autorizzazioni per il "5G"

Giusy Caminiti

VILLA SAN GIOVANNI

È il consiglio comunale delle emergenze ambientali quello che licenzia la delibera sull'erosione costiera e la sospensione delle installazioni 5G: la maggioranza ringrazia per la presenza i tre consiglieri di "Riscatto Civile" che votano solo la delibera sull'erosione, astenendosi sulle antenne perché «non conoscono i documenti».

In sala c'è pubblico ma è davvero solo quello degli addetti ai lavori: una ventina, compresa la stampa e i "soliti" affezionati. La comunità non ha risposto al consiglio comunale aperto i cui temi, alla fine, si sono dimostrati di interesse soltanto per i "danneggiati".

Erosione costiera: dai banchi consiliari relaziona l'assessore Imbesi e interviene da ingegnere idraulico Giuseppe Sofi ("Riscatto Civile"). La delibera proposta dalla maggioranza non convince il Comitato Difesa Costa Cannitello e l'architetto Colarossi chiede «una presa di coraggio e di forza, una censura verso quelle opere pensate e progettate male che hanno prodotto un danno non a Villa San Giovanni ma a un ambito territoriale

di grande valenza quale lo Stretto di Messina. Diciamo espressamente che le opere sono state fatte male: se non facciamo questo quello che stiamo facendo questa sera è inutile!». Intervengono anche Piero Idone («La situazione non è facile e il futuro sarà un continuo buttare terra, e quindi soldi, a mare. Ripensiamo la strategia») e il tecnico del Comitato, Filippo De Blasio («Solo dal torrente Santa Trada possiamo avere qualche metro cubo di apporto solido, quindi il ripascimento artificiale è una necessità e si deve fare con cadenza annuale perché il problema è stagionale»).

Recepiti nei "premessi" le modifiche richieste dal Comitato, il consesso all'unanimità delibera «di dare indirizzo al sindaco di adottare tutti i provvedimenti necessari e sufficienti, anche urgenti ed indifferibili per la sicurezza delle abitazioni e delle perso-

ne; di chiedere alla Regione la proclamazione dello stato di emergenza per il territorio comunale e la messa in atto di provvedimenti, anche finanziari stante l'insufficienza di risorse economiche di questo ente; di chiedere alla Presidenza del Consiglio dei ministri-Dipartimento Protezione civile la dichiarazione dello stato di emergenza con interventi straordinari dello Stato per far fronte alla situazione; di dare mandato al sindaco di attivare le azioni giudiziarie civili tanto per la correzione di carattere tecnico delle opere già realizzate, tanto per il risarcimento dei danni subiti».

**I tecnici del Comitato
«Il ripascimento
artificiale va fatto con
cadenza annuale perché
il problema è stagionale»**

"Riscatto Civile" vota solo su Cannitello

● La (ormai) ex minoranza di "Riscatto Civile" ha partecipato ai lavori del consiglio comunale straordinario in seduta aperta di giovedì sera, ma ha partecipato solo alla votazione sulla delibera relativa allo stato di calamità dovuto all'erosione costiera, in particolar modo a Cannitello. Sofi, Ciccarello e Labate si sono invece astenuti sulla vicenda delle stazioni radio base di telefonia mobile perché «non conosce i documenti» e hanno quindi annunciato le proprie dimissioni. Approvata dall'aula anche la delibera che impegna l'Amministrazione ad adottare un'ordinanza per vietare la sperimentazione e l'installazione di antenne per la rete 5G e di cofinanziare uno studio scientifico sperimentale sugli effetti biologici di questa tecnologia

Sulle antenne relaziona l'assessore Pietro Caminiti e dal pubblico intervengono Angelo Raso (Legambiente) e Antonio Messina, che invita gli uffici a ritirare una «procedura completamente sbagliata». La delibera impegna l'Amministrazione ad adottare un'ordinanza contingibile e urgente per sospendere la sperimentazione del 5G; a esprimere parere negativo all'estensione sul territorio comunale; a valutare la possibilità di destinare 0,255 euro per abitante per cofinanziare uno studio scientifico sperimentale sugli effetti biologici del 5G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA